

Lotta alla camorra, la testimonianza di don Aniello Manganiello

Pubblicato: Venerdì 22 Marzo 2013



«**Fede, cultura, lavoro.** Sono questi i **tre pilastri sui quali occorre insistere per sconfiggere la camorra.** Sono convinto che il solo uso dei muscoli da parte dello Stato risolve i problemi parzialmente. Non sono sufficienti poliziotti e carabinieri per vincere la guerra dello Stato contro la camorra; per vincere questa guerra ci vuole altro. Queste sono misure che non servono se poi lo Stato taglia i fondi o li nega al sociale, se viene meno il rilancio produttivo e lavorativo, con contributi negati ai giovani che vogliono lavorare, che si inventano un mestiere, che aprono imprese. C'è bisogno, inoltre, di una scuola meno teorica, meno nozionistica e più proiettata sul futuro dei ragazzi; una scuola che insegni loro un lavoro, che dia loro una strada e un indirizzo concreto da seguire anche da adolescenti».

E' questo il messaggio che **don Aniello Manganiello**, per sedici lunghi anni parroco di Scampia, ha portato nella **sua due giorni tradatese dove, ospite del Lions Club Tradate Seprio del Presidente Giorgio Luini**, ha incontrato i ragazzi di sei istituti superiori, i cittadini e i soci lions.

Don Aniello Manganiello, "il prete anticamorra", ha presentato "**Gesù è più forte della mafia**" il suo libro di denuncia e testimonianza della situazione di Scampia.

«Il mio vuole essere un libro sia di denuncia che di testimonianza. Di denuncia, perché metto nero su bianco tutti i torti che sono stati fatti nei confronti di Scampia. Di denuncia verso chi ha fatto male a Scampia. Di testimonianza, per le conversioni di noti camorristi che racconto come quella di Giuseppe Sarno, fratello di Costantino, capo clan, che quando venne scarcerato all'inizio del 2000 mi aveva incontrato e aveva confessato di volersi rifare una vita, lontano da Napoli. Due sere dopo, tornando dal commissariato dove doveva andare a firmare, fu freddato da due killer. Testimonio l'impegno di tanti operatori che quotidianamente danno il loro contributo gratuito per rispondere alla richiesta di assistenza ed aiuto delle tante famiglie bisognose: i comitati di resistenza anti-camorra di Scampia, Mammut, il centro di sperimentazione e di ricerca pedagogica che ha sede a Scampia, i Gesuiti e tante associazioni che s'impegnano quotidianamente tanto portando risposte e speranza».

Don Aniello ha riscosso grande successo tra i ragazzi degli istituti superiori che lo hanno accolto con grande calore e lo hanno sommerso di domande. Stessa situazione all'incontro con i cittadini dove don Manganiello ha avuto modo di esprimere oltre che tutta la sua preoccupazione per la situazione venutasi

a creare a Scampia, anche la sua speranza in un futuro migliore. Tanti anche i soci del Lions Club Tradate Seprio che hanno accolto in serata don Aniello Manganiello e hanno ascoltato con grande interesse la “lezione” di legalità del “prete anticamorra”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it